



ALLEGATO B

L.R. n. 18/2005
SERVIZIO CIVILE REGIONALE VOLONTARIO

BANDO ANNO 2009

SOGGETTO PROPONENTE:

Cooperativa Sociale PACE E SVILUPPO

1) TITOLO DEL PROGETTO:

Volontari per un'economia solidale - II

SOGGETTO PROPONENTE**(Ente o Associazione): Cooperativa Sociale Pace e Sviluppo**

Indirizzo: via Montello 4

Cap: 31100 Comune: Treviso Prov. TV

Telefono: 0422 301424

Fax: 0422 316060

E-mail: servizio.civile@pacesviluppo.it

Sito web: www.pacesviluppo.it

Codice fiscale - P.IVA: 02463340261

Struttura competente progetto (per gli Enti):**Cognome e nome****del responsabile del procedimento (per gli Enti): Scandiuzzo Giorgio**

Telefono: 340 9816818

E-mail: giorgio.scandiuzzo@pacesviluppo.it

Cognome e nome**del legale rappresentante dell'Ente/Associazione: Franceschini Alessandro**

Indirizzo: via Montello 4, 31100 TREVISO

Telefono: 0422 301424

Cellulare:

E-mail: alessandro.franceschini@pacesviluppo.it

Codice di accreditamento al Servizio Civile Nazionale: NZ05797

2) ENTI ASSOCIATI

*allegare documentazione comprovante quanto dichiarato (provvedimento specifico, lettera d'adesione, nota d'intenti, etc.)

***Se enti non accreditati al Servizio Civile Nazionale allegare documentazione comprovante:

a) attività da almeno 2 anni

b) assenza scopo di lucro

c) corrispondenza tra le proprie finalità istituzionali e quelle del servizio civile regionale

d) capacità organizzativa e d'impiego dei volontari del servizio civile regionale

n.	DENOMINAZIONE	* TIPOLOGIA DI ACCORDO
1	Associazione Il Mappamondo	Lettera d'adesione
2	Cooperativa Unicomondo	Lettera d'adesione
3	Coop. ACLI San Gaetano s.c.p.a.	Lettera d'adesione
4	Cooperativa El Fontego	Lettera d'adesione
5	Coop. Soc. Angoli di Mondo ONLUS	Lettera d'adesione
6	Associazione Canalete CTM	Lettera d'adesione
7	Cooperativa La Rondine 2 s.c.r.l.	Lettera d'adesione
8		
9		
10		

3) DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Data inizio 01/02/2010 Data fine 31/01/2011 Durata 12 mesi

Ambito progettuale:

- ASSISTENZA E SERVIZIO SOCIALE
- VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E AMBIENTALE
- PROMOZIONE ED ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITA' EDUCATIVE E CULTURALI
- “ “ DELL'ECONOMIA SOLIDALE X
- “ “ DI PROTEZIONE CIVILE

Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

contesto settoriale

Il progetto si colloca nell'ambito delle esperienze di economia solidale, in particolare di commercio equo e solidale e di sviluppo sostenibile; si tratta di un ambito che riguarda tutte quelle iniziative che realizzano la propria attività economica e culturale garantendo il fine prioritario del beneficio diretto a soggetti economicamente svantaggiati e della sostenibilità sociale ed ambientale. Lo sviluppo di un diverso approccio all'economia ed al lavoro in quanto no-profit, e quindi non sensibile alla giustificazione dei mezzi per il raggiungimento di obiettivi di massimo profitto, ha spinto un'ampia fascia di cittadini e in particolare di giovani lavoratori e studenti ad interrogarsi sulla possibilità di conciliare le proprie aspettative etiche con il proprio ruolo sociale e lavorativo.

Tali attività, ormai radicate nei settori del commercio internazionale e della finanza, ed in via di consolidamento nell'ambito del turismo, si prefiggono quindi l'obiettivo di sollecitare i settori tradizionali dell'economia ad un cambiamento in direzione etica e, in particolare, a ristabilire condizioni di giustizia nelle relazioni tra i paesi del nord e quelli del sud del mondo, premessa imprescindibile di un cammino verso la pace.

In Italia si è quindi sviluppata una nuova forma di coscienza civica, che trova stimoli e prospettive nella positiva esperienza del commercio equo e solidale, che vede in Veneto la presenza di molte realtà attive; si tratta di esperienze riconosciute da settori sempre più ampi della popolazione, come alternative concrete e positive ad un sistema internazionale che attraversa un periodo di crisi e contestazione, dovuta anche ai risultati di errate politiche finanziarie.

Le organizzazioni italiane attive nel settore si riconoscono in una carta dei criteri del commercio equo e solidale definita in Italia da Agices (assemblea generale italiana del commercio equo e solidale).

Il movimento del commercio equo e solidale sta inoltre acquisendo riconoscimenti

anche a livello legislativo (come nel caso della risoluzione approvata dal parlamento europeo nell'estate 2006 che riconosce il commercio equo e solidale come uno degli strumenti di sviluppo delle economie più deboli) sia a livello di collaborazioni istituzionali (come avviene con la Regione del Veneto) che riflettono anche un'azione degli enti locali mirata a sostenere in varie forme lo sviluppo del commercio equo in tutto il territorio nazionale.

contesto d'intervento del progetto:

e' costituito dall'insieme di attività di informazione/sensibilizzazione, di eventi pubblici e di fornitura di prodotti e servizi (esercitate tutte congiuntamente perché complementari) gestite dalle organizzazioni attive nell'ambito del commercio equo e solidale o ad esso collegate (finanza etica, turismo responsabile, gruppi di acquisto solidale)

Punto cardine sono le "botteghe del mondo" (bdm), sorte in ogni parte d'Italia e sostenute da oltre 10.000 volontari e centinaia di operatori stipendiati. Queste botteghe, che dimostrano concretamente la possibilità di un mercato alternativo attraverso la diffusione di prodotti alimentari e artigianali, sono soprattutto veri e propri laboratori di ricerca, luoghi di solidarietà, di cooperazione e di diffusione di informazioni, che interagiscono con la società civile costruendo piccole reti locali di scambio e di sensibilizzazione.

Le 8 organizzazioni partner si caratterizzano per la gestione di un totale di 46 bdm.

Vi è quindi una forte omogeneità della rete dei partner attorno al tema specifico del commercio equosolidale, che ha motivato l'origine del progetto. Si è voluto pertanto includere nel progetto soggetti che sviluppassero il commercio equosolidale in tutta la propria valenza di azione culturale di cambiamento, escludendo quelle realtà che prevedevano la sola fornitura di prodotti equosolidali (quale ad esempio la vendita nella grande distribuzione) o le attività di finanza etica non specificatamente rivolte al supporto del commercio equosolidale (ad esempio la finanza indirizzata ad altri ambiti del terzo settore).

Riteniamo infine un valore aggiunto quanto svolto da alcuni partner coerentemente con la propria identità di soggetto sociale e/o internazionale (es. inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati e cooperazione allo sviluppo dei paesi del sud del mondo) a complemento dell'attività principale del commercio equosolidale

contesto territoriale:

Il contesto territoriale in cui operano gli enti che partecipano a questo progetto, è una realtà poliedrica connotata da una parte da una forte componente di volontariato (superiore alla media nazionale), dall'altro da un forte localismo (come emerge per esempio, dalla ricerca fatta per la stesura del Piano Strategico della provincia di Treviso).

In tale contesto si inseriscono le peculiarità delle realtà aderenti a questo progetto, impegnate nell'obiettivo della creazione di un percorso economico di giustizia e solidarietà per i produttori del Sud del Mondo, mediante la vendita dei prodotti provenienti dalle loro cooperative, importati secondo principi di rispetto e di giustizia e parallelamente nella sensibilizzazione dei cittadini sugli squilibri globali, sulle responsabilità e sul valore del consumo e del risparmio.

Nel caso del territorio trevigiano, la cooperativa Pace e Sviluppo ha un ruolo di riferimento anche per altre realtà del territorio provinciale e regionale; questo ruolo è testimoniato anche dalla fiera Quattro Passi, che è diventato uno dei maggiori eventi sulle tematiche della sostenibilità sociale ed ambientale a livello nazionale.

Da ricerche effettuate per conto del Consorzio CTM Altromercato e da alcuni lavori svolti per tesi di laurea sull'economia solidale, risulta che, nel territorio veneto, il 64% dei frequentatori le Botteghe de Mondo hanno un'età compresa tra i 20-40 anni e sono attenti alla comunicazione e ai messaggi che vengono offerti accanto al prodotto. In questo contesto, la rete degli enti che

presentano questo progetto di servizio civile, nati tutti da realtà di volontariato locale, ha già dimostrato una capacità di collegamento ed iniziativa a livello regionale potendosi avvalere per le sue attività, negli ultimi anni, anche di contributi pubblici (tra i quali anche contributi regionali grazie alla partecipazione a bandi sui diritti umani ed a iniziative dirette).

presentazione delle realtà che partecipano a questo progetto e delle loro attività nel territorio:

PACE E SVILUPPO

La Cooperativa Sociale Pace e Sviluppo opera nella provincia di Treviso e negli ambiti territoriali di San Donà di Piave (VE) e Camposampiero (PD).

E' socia fondatrice di CTM Altromercato e fa parte di Altreconomia Edizioni ed Agices; a questo si aggiunge la partecipazione al Comitato di Comuni per la Pace della Provincia di Treviso.

Nata nel 1993 (dopo 5 anni di esperienza come associazione), fin dall'inizio si è impegnata nella diffusione dei prodotti del Commercio Equo e Solidale e nella sensibilizzazione alle tematiche della finanza etica, della pace, dell'intercultura e di più equi rapporti tra Nord e Sud del Mondo:

questi ambiti peculiari sono rimasti i cardini della cooperativa tanto da costituire, per quanto riguarda l'economia solidale, un punto di riferimento unico anche per altre realtà impegnate in attività di sensibilizzazione sociale e missionaria operanti nel territorio provinciale, ma non solo.

Nel corso del tempo si sono approfonditi i rapporti con le istituzioni locali (in primis con la Regione del Veneto ed alcune amministrazioni locali) sia per ambiti di progettazione comune sia per quello che, a livello di eventi, è diventato il fulcro delle attività della cooperativa, ovvero la fiera Quattro Passi verso un mondo migliore che quest'anno ha visto la presenza di più di 30.000 visitatori.

Si stima che il numero di persone che vengono a contatto con la cooperativa tramite le varie attività di cui essa si fa promotrice nel territorio superi le 75.000 unità.

Attualmente conta più di 1600 soci ed opera tramite 12 punti vendita propri (Treviso, Montebelluna, Oderzo, Camposampiero, Mogliano, Castelfranco Veneto, Vittorio Veneto, San Donà di Piave, Zero Branco, Paese, Pieve di Soligo e Cornuda) e tramite circa 100 gruppi di volontari che in provincia organizzano bancarelle o iniziative di sensibilizzazione in occasione di feste parrocchiali, manifestazioni, fiere.

Ciascun punto vendita è gestito da volontari:

il personale della cooperativa opera in supporto dei volontari e si occupa della gestione della cooperativa nel suo complesso, ovvero dei settori

- Culturale, a cui fanno capo l'area educativa (verso ragazzi e giovani delle scuole e dei gruppi del territorio), l'area formativa (verso i volontari e gruppi esterni), il servizio civile, l'area comunicazione, l'area eventi, l'area progettazione e fund-raising, il progetto di cooperazione con Salinas (Ecuador)
- Commerciale, suddivisa in "commerciale interno" che fa riferimento ai punti vendita della cooperativa e "commerciale esterno" che si occupa della distribuzione dei prodotti del commercio equo e solidale all'interno dei negozi e supermercati della grande distribuzione organizzata, nonché nel circuito del vending
- Amministrativo, che si occupa della gestione economica delle attività della cooperativa e del microcredito

La gestione del gruppo di volontari è affidata a 2 figure chiave, che fungono anche da tramite tra la bottega ed il resto della cooperativa: il Responsabile Formazione (che si occupa della formazione dei volontari e della gestione degli eventi culturali della bottega) ed il Responsabile Bottega (che si occupa della parte gestionale).

Presso la sede centrale di Treviso è anche attivo l'ufficio finanziario e un centro di documentazione per la diffusione di testi e materiale didattico (BibliotEqua e libreria) sulle tematiche della pace, dello sviluppo sostenibile, dell'intercultura.

All'interno della ricerca sulla sostenibilità delle organizzazioni di commercio equo e solidale in Italia, commissionata nel 2006 da CTM Altromercato a Vittorio Rinaldi, Pace e Sviluppo è citata come esempio positivo in quanto "organizzazione leader nella capacità di creazione di relazioni fiduciarie, possedendo uno dei migliori sistemi di valorizzazione, fidelizzazione e professionalizzazione dei volontari, pur operando in un contesto culturale meno agevole di altri".

UNICOMONDO

La cooperativa Unicomondo è nata dalla fusione di tre diverse realtà di commercio equo della provincia di Vicenza: la coop. La Tienda e le associazioni CAAP e Frontiere Nuove. Unicomondo è una Società Cooperativa di consumo che raggruppa 11 botteghe del mondo ed una sede operativa/magazzino centrale, gestita quasi interamente da circa 300 soci volontari, e che conta complessivamente più di 600 soci. I soci-lavoratori della cooperativa sono 8, di cui 6 part-time. I gruppi-bancarella collegati e serviti dalla cooperativa sono 80, dislocati in tutto il territorio provinciale.

Le nostre attività, oltre alla vendita e alla promozione dei prodotti del commercio equo, sono:

- attività nelle scuole,
- attività di educazione e sensibilizzazione per bambini e ragazzi, organizzazione di laboratori ludici e creativi in biblioteche e centri estivi;
- organizzare incontri di sensibilizzazione e di formazione,
- importazione diretta (in particolare nostro progetto in Tanzania),
- sportello di turismo responsabile,
- promozioni per sposi (liste nozze, bomboniere),
- gestione e coordinamento dei gruppi di promozione del commercio equo nel territorio tramite il nostro magazzino centrale,
- adesione e sostegno di campagne di informazione e di sensibilizzazione di ambito nazionale ed internazionale, sui temi dei diritti umani, diritti dei bambini e delle bambine, sul disarmo, l'ambiente, il commercio equo e solidale;
- partecipazione ai coordinamenti territoriali cittadini di promozione culturale e di azione (coordinamento delle associazioni del primolunedìdelmese, adesione al nodo cittadino della Rete Lilliput, Montecchio Social Forum, coordinamento Nord-Sud a Schio, comitato organizzatore dell'edizione vicentina di Festambiente)
- partecipazione alle fiere di settore
- partecipazione ed organizzazione di laboratori per adulti
- organizzazione di seminari di approfondimento con produttori del Sud del mondo;
- organizzazione e gestione di corsi per volontari del commercio equo e solidale
- organizzazione e gestione di corsi per insegnanti ed educatori sui temi della mondialità.

EL FONTEGO

L'apertura di una sede a Mestre dedicata alla promozione e alla diffusione dei principi del commercio equo e solidale risale al 1992. Nel corso degli anni le attività, iniziate con un piccolo spaccio per la vendita di prodotti equo e solidali, sono andate diversificandosi ed espandendosi: oltre alla vendita, la sede di Mestre si occupa attualmente di:

- promuovere la finanza etica;

- organizzare convegni e incontri pubblici di formazione e sensibilizzazione e mostre di artigianato dei paesi del Sud del mondo (p. es. mostra di nakhsi kantha, esposizione abiti da sposa del Bangladesh);
- coordinare e organizzare gruppi d'appoggio interessati alla promozione del commercio equo nel territorio in particolari occasioni (scout, MagVenezia, Mani Tese, gruppi missionari, ecc);
- accogliere con finalità di reinserimento lavorativo persone con problemi di disagio segnalate dai servizi sociali comunali;
- partecipare a iniziative di sensibilizzazione al tema della pace.

LA RONDINE

La cooperativa La Rondine si costituisce nel 1992, ma le sue origini prendono avvio dall'Associazione che ne porta il medesimo nome dal 1989 che promuove il commercio equo e solidale come strumento efficace per potersi inserire in un quadro di cooperazione con il terzo mondo. La cooperativa è socia del consorzio CTM Altromercato. Nel 1993 viene aperta una bottega del mondo in via Pallone. Nel 1994 viene aperto un punto vendita a Bovolone gestito da un gruppo di volontari della zona. Nel 1997 si dà avvio alla raccolta del risparmio etico per il consorzio CTM-MAG ed in seguito per il consorzio ETIMOS. Nel corso del 2004 è stata costituita la terza realtà della Cooperativa in collaborazione con l'Associazione Colomba Bianca con sede a Legnago e che si è posta come obiettivo la promozione del commercio equo e solidale nella zona operando come parte integrante della Cooperativa La Rondine. Nell'estate del 2005 è avvenuta l'apertura di una bottega del mondo in questa sede. I principali settori operativi per la cooperativa sono: settore bottega, settore informazione e formazione, settore coordinamento volontari, settore promozione negozi esterni, settore gruppi esterni, settore risparmio etico, settore amministrativo.

ANGOLI DI MONDO

Angoli di Mondo nasce nel 1985 come Associazione di Volontariato e nel 1987 apre la prima bottega in Padova. Nel 1998 l'Associazione di volontariato di vita alla Cooperativa Sociale di tipo B oggi denominata Angoli di Mondo Cooperativa Sociale a r.l. affiancando alle attività caratteristiche l'inserimento lavorativo di persone socialmente svantaggiate. La Cooperativa ha ad oggi consolidato le seguenti attività prevalenti:

- a) il Commercio Equo e Solidale che realizza in particolare attraverso sei punti vendita e un magazzino per gruppi e botteghe del territorio;
- b) la raccolta, selezione e vendita di beni usati di ogni tipo;
- c) la selezione di nuovi prodotti di consumo critico e il loro inserimento nell'offerta delle botteghe;
- d) la gestione di un'area ecologica nel Comune di Campodarsego in convenzione con Etra e di una nel Comune di Padova in convenzione con APS
- e) la gestione del Bar aziendale dell'Inps di Padova e l'avvio di una attività di ristorazione e coffee break ad esso correlata e inserita all'interno del coordinamento nazionale Risol;
- f) l'informazione e la sensibilizzazione sui temi dell'economia solidale e dei rapporti Nord Sud;
- g) il lavoro in rete con gli enti del territorio per attivare percorsi di avviamento al lavoro di persone socialmente svantaggiate.

MAPPAMONDO

L'associazione il Mappamondo nasce a Chioggia nel 1996 aprendo un piccolo spaccio, a Sottomarina, per la vendita di prodotti del commercio equo e solidale, la promozione del consumo critico e nuovi stili di vita. Il territorio di riferimento spazia fra la provincia di Venezia e quella di Rovigo; comprende infatti i comuni a sud della laguna e tutto il Delta del Po. Si tratta di territori ritenuti "sottosviluppati", fuori dai circuiti economici e culturali e quindi interessati da forti fenomeni di migrazioni verso le città più vicine (Padova, Treviso, Venezia). Mediante la

partecipazione al coordinamento regionale delle Botteghe del Mondo del Veneto, costruisce una relazione continuativa e stretta con le associazioni/cooperative di tutto il territorio Veneto, nel comune obiettivo di costruire insieme un tessuto significativo del commercio equo attivo in tutto il territorio regionale. Da subito si è sviluppata una fitta rete di relazioni con diverse realtà del territorio (scout, Banca Etica, Caritas, gruppi missionari, gruppi parrocchiali, ecc.).

Nel 1998 per dare continuità alla nostra presenza nel mondo della scuola, fino a quel momento svolta in modo sporadico, nasce il "gruppo scuola" con l'obiettivo di offrire alle scuole di tutti i livelli e gradi percorsi didattici sulla educazione all'intercultura ed alla pace, all'accoglienza e ai rapporti nord e sud del mondo, al consumo critico ed al commercio equo e solidale. Questa proposta si è concretizzata in molte collaborazioni con diversi comuni, scuole, università, biblioteche ed attraverso il coordinamento regionale delle botteghe, anche con la Regione Veneto.

Nel 2003 nasce una nuova bottega nel centro storico di Chioggia con spazi dedicati a: biblioteca, centro documentazione, spazio informativo di Turismo Responsabile, ufficio per l'associazione. Collabora attivamente per la nascita di nuova bottega ad Adria in collaborazione con l'Associazione "Una Sola Terra" per creare un punto di riferimento nell'area del Polesine, fino a portarla alla completa autonomia. Consolidata la bottega di Chioggia nel 2005 viene chiusa la bottega di Sottomarina.

CANALETE

L'Associazione Canalete Ctm è nata a Valdagno (VI) nel 1991, grazie ad un gruppo di circa 15 volontari, con lo scopo di promuovere nel territorio la diffusione del Commercio Equo e Solidale. Dopo un inizio con vendite occasionali in bancarelle, nel 1993 ha avviato uno spaccio per soli soci in un quartiere periferico di Valdagno.

Nel 1998 si è trasferita in galleria Dante, in centro a Valdagno, diventando sempre più ambiente di sensibilizzazione sulle tematiche dell'intercultura e della solidarietà.

Dal 2002 è presente anche a Recoaro Terme.

Nell'aprile 2004 ha aperto una Bottega del Mondo a Cornedo Vicentino, nell'ottobre 2004 un altro punto vendita a Trissino e, nell'aprile 2006 un'altra Bottega ad Arzignano. Il 7 luglio 2006 è nata la Cooperativa Canalete, di cui l'Associazione fa parte.

Attualmente nell'Associazione, e nella Cooperativa Canalete, operano un centinaio di volontari in vari settori d'intervento: vendita al dettaglio e a gruppi esterni dei prodotti del commercio equo e solidale, informazione su tematiche/campagne relative al commercio equo, consumo critico e all'economia solidale; interventi presso scuole e gruppi giovanili, organizzazione di incontri, eventi e manifestazioni varie, anche in collaborazione con altri enti e associazioni presenti nel territorio (Coordinamento del Volontariato, Biblioteca Civica, WWF, VOSEF, Scuola di Musica..).

L'Associazione sostiene le campagne di informazione e sensibilizzazione promosse dal Consorzio Ctm Altromercato e dell'Associazione AGICES, di cui è socia.

ACLI SAN GAETANO

La Cooperativa ACLI San Gaetano scpa, dal 1990 opera nell'ambito del commercio equo e solidale attraverso la gestione di una bottega del mondo a Mirano (VE). Dal 2003 è operativa una bottega a Martellago e dal 2004 una bottega a Scorzè. Complessivamente quindi la cooperativa gestisce tre botteghe del mondo. I soci ammontano a 202, i dipendenti sono 4, due a tempo pieno, due part-time. Oltre alle attività di vendita dei prodotti del commercio equo e solidale, la cooperativa promuove iniziative culturali sui temi degli squilibri economici tra nord e sud del mondo, sul consumo critico, sulla finanza etica, sulla pace e sull'educazione alla mondialità. Vengono organizzate conferenze pubbliche, interventi nelle scuole ed attività di formazione per i soci e i volontari.

Da cinque anni è operativo uno sportello di raccolta di risparmio etico; riteniamo importante promuovere ulteriormente questa attività in quanto nel nostro territorio non sono presenti filiali di Banca Etica, e le potenzialità di sviluppo sono molto alte.

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo chiaro le modalità d'impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

Il progetto costituisce la prosecuzione del progetto in corso.

A partire dalla verifica e dall'analisi del percorso fin qui fatto si è deciso di proseguire nell'impiego dei volontari in servizio civile regionale in tre ambiti di promozione dell'economia solidale:

A) Ambito Educazione e Formazione:

con l'inserimento del volontario si intende

- 1) creare occasioni di formazione tra i volontari ed il territorio tramite momenti pubblici e percorsi appositi rivolti a volontari e/o persone interessate alle tematiche in oggetto
- 2) realizzare percorsi, rivolti tanto ai docenti quanto agli studenti, di educazione alla cultura della responsabilità e della partecipazione attiva, che solleciti l'individuazione di scelte personali in una logica di "bene collettivo"

Piano d'attuazione:

- formazione specifica del volontario sulla gestione di attività educative (da effettuarsi entro i primi 4 mesi di servizio);
- affiancamento del Responsabile Educazione nelle varie mansioni previste

Attività:

- ideare ed elaborare percorsi didattici, contattare le scuole, ricercare materiale (anche informativo) necessario, gestire i laboratori prestando attenzione alle dinamiche di gruppo (oggetto della formazione specifica) che potranno emergere all'interno delle classi.
- elaborare con l'RE il programma formativo per i volontari della BdM; preparare le riunioni e parteciparvi con funzione di supporto
- elaborare supporti coinvolgenti (per esempio video) per coinvolgere i ragazzi/giovani

Risorse umane necessarie: un educatore che gestisce i percorsi didattici oltre al volontario; un Responsabile Educazione (volontario o socio lavoratore).

Modalità d'impiego del volontario: il volontario seguirà la conduzione del laboratorio e curerà soprattutto la preparazione del materiale necessario per le attività; una volta formato, il volontario potrà gestire degli incontri con i ragazzi autonomamente, occupandosi anche di momenti ad hoc in collaborazione anche con altre realtà di volontariato (come per esempio nel caso di Centri di Servizio per il Volontariato).

B) Ambito sensibilizzazione ed eventi culturali

avere l'occasione di dare visibilità pubblica alle tematiche proprie dell'economia solidale tramite gli strumenti e le modalità più adatte, quali, per esempio, fiere, mostre, presentazioni in incontri aperti alla cittadinanza.

Attività:

- organizzare degli incontri di formazione su tematiche legate al commercio equo e solidale e sui prodotti con i gruppi interessati, che verranno previamente contattati;
- individuare manifestazioni di particolare rilevanza pubblica dove la presenza di realtà dell'economia possa essere valorizzata; preparare il materiale informativo e di vendita; gestire lo stand in collaborazione con altri soci volontari;
- collaborare alle attività formative e informative all'interno della Fiera Quattro Passi occupandosi sia di momenti specifici con le scuole, sia della gestione di alcune conferenze/dibattiti, sia della creazione e successiva attuazione di momenti per bambini/ragazzi
- organizzare incontri o eventi pubblici che presentino l'iniziativa e le finalità del Comes; gestire l'organizzazione dell'iniziativa; creare volantino e locandina per pubblicizzare incontro con i produttori; coadiuvare nella gestione tecnica della serata;
- avviare contatti con rappresentanti di istituto e/o università per partecipare con banchetti ed attività informative (legate anche alla diffusione dell'esperienza personale di SCV) a manifestazioni scolastiche;
- avviare contatti con progetti giovani e/o Informagiovani per organizzare momenti di confronto all'interno di eventi/manifestazioni rivolte ad un pubblico giovane.

Risorse umane necessarie: un socio lavoratore che coordini e monitori costantemente l'attività del volontario, con un graduale passaggio all'autonomia; volontari della bdsm e soci lavoratori che a vario livello sono coinvolti nei vari eventi.

Modalità d'impiego del volontario: il volontario sarà impegnato in attività di affiancamento dei soci lavoratori o dei soci volontari, con l'obiettivo di raggiungere una graduale autonomia nella gestione delle attività, per arrivare infine a momenti ideati e gestiti in maniera autonoma

C) Ambito bottega del mondo

favorire l'inserimento dei ragazzi perché diventino occasione di rinnovamento per le realtà ospitanti

Piano d'attuazione:

- pianificazione e organizzazione di un efficace facing informativo della bottega che comunichi alle persone le varie informazioni legate ai progetti;
- predisposizione di un piano di sensibilizzazione e individuazione di nuove persone potenzialmente interessate a svolgere un'esperienza di volontariato equo e solidale;
- una volta individuati i luoghi strategici, distribuire il materiale informativo relativo alle campagne proposte dalla cooperativa;
- valutazione di possibili eventi culturali da proporre e successivo contatto con relatori/protagonisti;

Attività:

- affiancare nella preparazione dei materiali da esporre nel negozio, analizzando i materiali che vengono messi a disposizione a livello nazionale e creandone anche di nuovi;
- ricerca informativa relativa ai progetti tramite anche il contatto anche di operativi di CTM Altromercato che possano fornire materiali aggiornati;
- preparazione e realizzazione di materiale informativo sulle varie attività di cui si occupa la bottega da diffondere nel punto vendita e all'esterno tramite gruppi, associazioni e conoscenze personali;
- promozione della possibilità di svolgere attività di volontariato nel commercio equo e solidale;
- primo incontro di presentazione e valutazione delle motivazioni (esperienza di prova, individuazione delle attitudini, partecipazione al percorso formativo assieme agli altri volontari);
- selezione del materiale informativo presente in bacheca in modo che sia il più coerente possibile con le attività proposte dalla realtà di riferimento;
- elaborare un piano formativo per i volontari che tenga conto dei bisogni formativi dei volontari stessi e della coerenza con la proposta formativa della cooperativa; curare la preparazione delle riunioni, individuando materiali informativi utili; partecipare in modo attivo alle riunioni stesse;
- curare la diffusione tra i volontari del materiale e delle informazioni relative alle campagne; occuparsi della promozione diretta con i clienti della bottega;
- valutazione e studio di eventi culturali da inserire nel programma della fiera Quattro Passi; verifica della fattibilità tramite il contatto con i relatori individuati e/o i protagonisti di spettacoli previsti; stesura del programma dettagliato;

Risorse umane necessarie:

volontari della bdm e soci lavoratori che a vario livello sono coinvolti nei vari eventi.

Modalità d'impiego del volontario: il volontario seguirà tutte le fasi individuate e sarà affiancato dal responsabile di riferimento; i volontari gradualmente verranno formati ad essere a loro volta promotori di un'economia solidale, imparando a conoscere e a saper spiegare origini e valori dei prodotti del commercio equo e solidale e più in generale del consumo responsabile; questo avverrà con la partecipazione attiva nella preparazione della documentazione informativa e nell'affiancamento nella gestione degli incontri.

4) RISORSE UMANE IMPIEGATE NEL PROGETTO

Competenze acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio certificabili e valide ai fini del curriculum vitae:

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

- capacità di relazionarsi con le persone che, a vario titolo, entrano in contatto con le Botteghe del Mondo
- conoscenze di base relative al marketing, alla comunicazione sociale e alla cura del cliente/consumatore di commercio equo
- capacità di gestire percorsi formativi all'interno di gruppi classe/ gruppi giovani di varia età e provenienza
- capacità di lavorare in un gruppo eterogeneo e di favorire processi partecipativi
- capacità di relazionarsi con altri soggetti pubblici o privati nella realizzazione di progetti comuni

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- saper gestire una bottega del mondo dalle mansioni più semplici a quelle più organizzative, curando in particolare l'aspetto informativo
- saper organizzare e gestire eventi di varia natura
- capacità di gestire la comunicazione interna ed esterna delle organizzazioni

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

- competenze e conoscenze tecniche e commerciali dei prodotti del commercio equo e solidale e di consumo critico presenti nelle botteghe del Mondo
- capacità di trasmettere informazioni verbali, cartacee o quant'altro sui prodotti e la loro storia
- gestione di momenti pubblici con individuazione dei metodi più adatti
- capacità di utilizzare supporti informatici quali internet, strumenti office, strumenti gestionali e legati al mailing a supporto dell'attività di comunicazione
- formazione nel campo del corretto utilizzo di supporti audio e video

ALTRE RISORSE UMANE (progettisti, formatori, etc.):

Eta'	n.	qualifica	ruolo nel progetto
34	1	Educatore/ Formatore Serv. Civ. accreditato a livello regionale e nazionale	Progettista/ coordinatore/formatore
43	1	Educatrice/ Formatrice Serv. Civ. accreditata a livello regionale e nazionale	Formatrice
25-70	8	Volontari/ Soci lavoratori	Referenti locali per il progetto
27-70	10	Volontari/ Soci lavoratori	Formatori locali per la formazione specifica
25-60	12	Volontari/ Soci lavoratori/ Collaboratori esterni	Gestione laboratori specifici e percorsi formativi
46	1	Contabile	Amministrazione del progetto

5) FORMAZIONE VOLONTARI (indicare separatamente per la formazione generale e per la formazione specifica):

L'obiettivo del percorso formativo, che si sviluppa tra formazione generale e formazione specifica, è di fornire ai volontari una serie di conoscenze e competenze che vadano incontro alle esigenze formative proprie del servizio civile volontario ma anche ai bisogni sia dei giovani che vogliono avvicinarsi all'economia solidale, sia dei partner che necessitano di inserire persone preparate a svolgere le attività progettate.

La formulazione della formazione fin qui utilizzata si è rivelata ottimale e coerente con la differente natura delle varie realtà partner del progetto (si va infatti da realtà maggiormente strutturate a realtà più contenute); fondamentale si è rivelata la partecipazione a momenti di formazione sulle tematiche previste organizzati a livello macro-regionale e/o nazionale:

ai volontari infatti, al di là del momento formativo, risulta fondamentale la percezione del lavoro di rete.

La formulazione e la gestione dell'intero processo formativo continuerà ad essere seguita da Giorgio Scandiuzzo e Francesca Benciolini, formatori accreditati a livello nazionale che hanno partecipato al Corso di formazione per formatori di Enti accreditati nella Regione Veneto organizzato dall'Ufficio Servizio Civile della Regione Veneto e coordinato dal prof. Marco Mascia (Università di Padova – Centro Interdipartimentale sui diritti della persona e dei popoli)

FORMAZIONE GENERALE**Sede di realizzazione:**

- Sedi delle cooperative Pace e Sviluppo, ubicata in via Montello 4 a Treviso,
- In previsione di svolgere parte della formazione generale anche in maniera stanziale (= 2 giornate di seguito), si aggiungono le sedi che, all'interno del territorio dove sono presenti le realtà che propongono questo progetto, risultano idonee per ospitare i volontari anche per il pernottamento
- Ulteriori sedi dove svolgere la formazione in collaborazione e coordinamento con altre realtà impegnate sia nel servizio civile regionale che in quello nazionale
- Le sedi delle formazioni che vengono svolte a livello nazionale o macroregionale in collaborazione con il consorzio CTM Altromercato

Modalità e contenuti della formazione:

Gli ambiti della formazione generale si propongono di condividere con i volontari a livello macro le tematiche proprie del servizio civile e dell'economia solidale in modo da fornire quegli strumenti indispensabili per contestualizzare il proprio servizio.

Per facilitare ciò si prevedono, tra l'altro, occasioni di incontro con esperienze e progetti di eccellenza in collaborazione con realtà dell'associazionismo, del sociale e del commercio equo e

solidale, da effettuarsi anche in occasioni particolare, quali possono essere incontri pubblici o fiere del settore.

I contenuti di tale formazione rientrano nelle aree sotto indicate e verranno svolti seguendo un programma in cui ogni incontro si legherà al successivo e potrà essere articolato in weekend, giornate o serate, ma comunque nel rispetto del monte ore complessivo.

Area I: il Servizio Civile Volontario e la Cittadinanza Attiva

- a. Il servizio civile volontario: caratteristiche, ordinamento, principi, carta etica. Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile: affinità e differenze.
- b. La protezione civile come espressione emergenziale della solidarietà
- c. Processi partecipativi e cittadinanza attiva.
- d. L'educazione alla pace
- e. Servizio Civile Nazionale e Volontariato affinità e differenze.

Area II: l'Economia Solidale e Sostenibile

- g. Il commercio equo e solidale, la finanza etica, il turismo responsabile.
- h. Gli squilibri fra Nord e Sud del mondo e lo sviluppo sostenibile.
- i. L'impresa sociale come strumento di lavoro e di cambiamento economico

Area III: il Lavoro nel Sociale e la Spendibilità delle competenze

- j. Il mercato del lavoro e l'orientamento lavorativo
- k. Il servizio civile e il mondo del lavoro: il bilancio di competenze da valorizzare nel curriculum vitae e l'auto-progettualità lavorativa.
- l. Operare per progetti: individuazione degli ambiti e delle azioni, valutandone l'esito e l'efficacia
- m. Lavorare nel no-profit: cosa significa e possibili sbocchi

Tecniche e metodologie di realizzazione:

L'approccio formativo si avvale del coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti, attraverso l'utilizzo di diversi dispositivi formativi (brainstorming, attività di simulazione, esercitazioni, sottogruppi di problematizzazione e ricerca, interventi teorici di approfondimento, discussioni guidate) e tramite l'analisi delle esperienze di servizio dei partecipanti stessi.

Il lavoro è realizzato in piccolo gruppo, per permettere di attivare il potenziale esistente nei volontari e costruire percorsi che tengano conto del bisogno formativo, delle capacità e delle motivazioni di partenza dei volontari.

Tra le varie fasi viene attivato lo studio e l'approfondimento individuale con l'utilizzo di materiali didattici e compiti formativi appositamente predisposti.

Verrà posta attenzione nel creare e stimolare occasioni di confronto diretto con attori dell'economia solidale e del sociale.

Durata:

Il percorso adottato prevede un totale di 30 ore che si svolgeranno entro il decimo mese di servizio, rispettando un'ottica di progressione formativa

FORMAZIONE SPECIFICA**Sede di realizzazione:**

La formazione specifica si svolgerà prioritariamente presso la sede delle realtà che partecipano al progetto:

- Pace e Sviluppo: a Treviso in via Montello 4
- Angoli di Mondo: a Noventa Padovana in via Martiri della Libertà 14
- Il Mappamondo: a Chioggia presso Stradale S. Andrea 663
- Unicomondo: a Santorso in via delle Prese 28
- El Fontego: a Mestre in via Ca' Savorgnan 32
- Canalete CTM: a Valdagno presso Galleria Dante 31
- ACLI San Gaetano: a Mirano in via Verdi 48/A
- La Rondine 2: a Verona in via Murari Brà 38

Unitamente a queste sedi, ci riserviamo la possibilità di svolgere gli incontri in altre sedi che permettano una gestione più efficace della formazione, a seconda delle tematiche trattate.

E' prevista inoltre la partecipazione agli incontri di formazione organizzati a livello locale e regionale in coordinamento con realtà dell'economia solidale e della società civile, nonché con altri enti di servizio civile da svolgersi nelle località che verranno stabilite.

Modalità e contenuti della formazione:

Questo percorso di formazione è volto ad accogliere il volontario nella sede di progetto e a contestualizzarlo nel territorio in cui opera fornendogli le conoscenze specifiche necessarie al proprio bisogno formativo e all'efficace impiego nelle attività da svolgere.

I contenuti della formazione particolare e specifica avranno carattere tecnico e operativo, e in parte saranno individualizzati rispetto allo specifico servizio del volontario nel progetto.

Per un proficuo svolgimento del percorso formativo, ogni partner ha individuato uno o più referenti che curino i rapporti con i volontari e la loro formazione.

Anche questa formazione viene svolta seguendo un cammino organizzato con contenuti propedeutici da un incontro al successivo che può essere articolato secondo le esigenze e le disponibilità di ciascun partner locale (es. mezze giornate, serate), comunque, nel rispetto del monte ore complessivo e delle fasi indicate.

Al fine di rendere maggiormente efficace la formazione specifica valutiamo fondamentale la creazione di sinergie sul territorio tra realtà vicine (non solamente appartenenti a questo progetto), in modo da svolgere moduli comuni, ma anche mutuare esperienze ed informazioni.

La formazione specifica andrà ad articolarsi all'interno delle aree qui sotto elencate:

- le prime quattro sono comuni a tutti
- le successive vengono attuate a seconda del progetto individualizzato di ciascun volontario

Area I: PRESENTARE PER PARTECIPARE

- Presentare la propria struttura e la storia dell'ente ospitante
- Far conoscere sedi e persone
- Introdurre alle attività specifiche della realtà in cui si svolge servizio
- Far partecipare alla vita della struttura
 - o Riunioni di volontari
 - o Incontri con produttori
 - o Verifiche/confronti periodici sugli argomenti trattati

Area II: PROGETTO INDIVIDUALIZZATO: CONDIVIDERE IL PROGETTO

- Descrivere il percorso progettuale di ogni volontario
- Monitorare e ricalibrare nel corso dell'anno l'aderenza al progetto

Area III: L'ECONOMIA SOLIDALE: DAL GLOBALE AL LOCALE

- condividere ed approfondire i fondamenti e i criteri del commercio equo e solidale
- attivare i volontari, a partire dalla realtà della bottega, dai prodotti, dai progetti, perché si facciano promotori di approfondimenti e strumenti da utilizzare in momenti di informazione e sensibilizzazione
- conoscere cos'è una campagna di sensibilizzazione e come si concretizza nella realtà locale
- introdurre alle tematiche e ai criteri di scelta di prodotti di consumo critico, all'interno delle botteghe del Mondo

Area IV: IL TERRITORIO: OGNUNO FA LA SUA PARTE

- cosa significa diventare cittadini attivi nel territorio dove si svolge servizio civile
- Attivare/far partecipare ad eventi e incontri di:
 - o Partner locali vicini
 - o Enti pubblici
 - o Associazioni di volontariato

Area V: APPROFONDIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Ambito educazione e formazione:
 - o Presentazione propria attività
 - o Elaborazione di percorsi didattici
 - o Tecniche e metodologie
 - o Attività specifiche
- Ambito sensibilizzazione:
 - o Progettazione/organizzazione
 - o Promozione eventi
 - o Attività specifiche
- Ambito bottega del mondo:
 - o Ruoli/mansioni nel gruppo
 - o Attività verso il consumatore
 - o Attività specifiche

Tecniche e metodologie di realizzazione:

La formazione specifica, dati i numeri previsti per ogni sede, in primis è intesa come affiancamento dei volontari da parte dei volontari e delle personale delle singole realtà, in riferimento alle aree precedentemente specificate. Negli incontri di formazione per i volontari (ai quali sono presenti non solo i volontari in servizio civile, ma anche i volontari che all'interno della singola realtà si occupano di attività di sensibilizzazione e formazione) verranno utilizzate metodologie operative quali per esempio brainstorming, giochi di ruolo. etc; a questi incontri vanno aggiunte le occasioni di conferenze e/o incontri, svolti sia sul territorio locale che su quello nazionale, riguardanti l'economia solidale e le tematiche legate alla cooperazione internazionale e lo sviluppo sostenibile valutati utili per la formazione dei volontari.

Durata:

minimo 50 ore

6) AZIONI PROGETTUALI**Descrizione dell'articolazione progettuale e specificazione del ruolo dei partners nelle singole fasi/azioni:**

NB: le singole fasi azioni riguardano tutti i partners, per cui il ruolo è uguale per tutti

FASE/AZIONE**FASE/AZIONE 1)**

Accoglienza-inserimento del volontario all'interno della realtà locale:

1.1: conoscenza reciproca tra i soci volontari/soci lavoratori e il volontario

1.2: presentazione della strutturazione del servizio e delle attività svolte

FASE/AZIONE 2)

Individuazione della azioni da programmare insieme legandoli ai tre ambiti indicati nella descrizione del progetto e alla data di avvio in servizio dei volontari

FASE/AZIONE 3)

Affiancamento:

- agli educatori impegnati nelle attività formative nel lavoro sia individuale che di gruppo

- alle persone che si occupano della gestione della parte informativa ed espositiva
- ai soci che si occupano dell'ideazione e della gestione di eventi esterni

FASE/AZIONE 4)

Conduzione di specifiche attività legate ai tre ambiti che possono essere gestite in autonomia dai volontari con la supervisione e coordinamento delle persone di riferimento

FASE/AZIONE 5)

Rielaborazione in itinere dell'esperienza svolta sino a quel momento, con progettazione dei successivi passi a partire da quanto è emerso dalle verifiche. Nel caso emergano difficoltà oggettive, il coordinatore del progetto valuterà il da farsi

FASE/AZIONE 6)

Restituzione formale (feed-back) dell'esperienza svolta nel corso dell'intero periodo sia tra il gruppo dei volontari sia con le realtà di riferimento.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO - MODALITA' DI VALUTAZIONE – STRUMENTI E MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi generali:

- rendere operativo il coinvolgimento dei cittadini ed in particolare del mondo giovanile nell'approccio critico e positivo alle tematiche degli squilibri nord-sud, facilitando approfondimenti culturali ed attività di solidarietà internazionale
- promuovere esperienze concrete di economia solidale, quali il consumo critico, il commercio equo e solidale, la finanza etica, il turismo responsabile
- facilitare la conoscenza delle altre culture, per una positiva dinamica di incontro e coinvolgimento delle comunità straniere nella città e nella regione.
- contribuire alla crescita personale dei volontari in servizio civile in termini di conoscenze, capacità operative, abilità pratiche, capacità relazionali, esperienze di orientamento e di sperimentazione di lavoro innovativo e creativo
- formare un gruppo di ragazzi consapevoli capaci di lavorare nel no-profit e promuovere l'economia solidale

Obiettivi specifici:

(tra parentesi gli obiettivi numerici totali)

- 1) creare occasioni di formazione tra i volontari ed il territorio (almeno 40)

- 2) avere l'occasione di dare visibilità alle tematiche proprie dell'economia solidale tramite gli strumenti e le modalità più adatte, quali, per esempio, fiere, mostre, presentazioni in incontri pubblici (almeno 30 a livello locale e 2 con valenza provinciale e/o regionale)
- 3) favorire l'inserimento dei ragazzi perché diventino occasione di rinnovamento per le realtà ospitanti (almeno 22 nuove eventi/incontri all'interno delle botteghe del mondo di riferimento)
- 4) realizzare percorsi, rivolti tanto ai docenti quanto agli studenti, di educazione alla "cultura della responsabilità" e della partecipazione attiva, che solleciti l'individuazione di scelte personali in una logica di "bene collettivo" (almeno 60)

Piano di monitoraggio:

il sistema si doterà di una procedura di audit formativo al fine di raccogliere sistematicamente risultati ed effetti per valutare l'adeguatezza della struttura, del processo e dei prodotti rispetto agli obiettivi prefissati. Per la raccolta dei dati, si prevede un'unità di verifica a conclusione di ogni fase dell'azione formativa. L'attenzione sarà posta in particolare:

1. nella fase di avvio, all'esplorazione del bisogno formativo specifico dei singoli e dell'intero gruppo, attraverso l'utilizzo di schede adeguatamente predisposte e integrazioni in gruppo;
2. nella fase intermedia, all'osservazione del processo di apprendimento e dell'attivazione delle competenze dei singoli e dell'intero gruppo, attraverso l'utilizzo di esercitazioni;
3. nella fase finale, alla valutazione dell'intera azione formativa secondo criteri di efficacia, soddisfazione e trasferibilità degli apprendimenti/competenze, attraverso l'utilizzo di schede adeguatamente predisposte e integrazioni in gruppo.

Modalità' di valutazione in itinere e a conclusione (descrivere le modalità' di valutazione con particolare riferimento agli strumenti utilizzati):

- ogni due mesi si effettua una verifica tra i volontari e le persone di riferimento per ciascuna realtà;
- in seguito alle valutazioni emerse, si provvede a verificare le motivazioni che stanno alla base dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi del progetto e si formulano le azioni correttive
- ogni quattro mesi si effettua una verifica tra le persone di riferimento per ciascuna realtà ed i responsabili della formazione, in modo da valutare l'andamento del progetto e le eventuali aree critiche, a partire anche da quanto emerge dalle fasi di monitoraggio
- a conclusione del progetto, verrà effettuata una riunione di verifica finale tra le varie realtà partner, con la presenza delle persone che a vario titolo (formazione, coordinamento, etc.) si sono occupate del progetto

Strumenti e modalita' di pubblicizzazione del progetto:

- Comunicazione attraverso mailinglist a soci, volontari, collaboratori e organizzazioni Locali (strumento che si è rivelato fondamentale nella precedente selezione)
- Pubblicazione sul sito internet delle realtà partner (per esempio, i siti www.pacesviluppo.it)
- Invio di comunicati stampa ai contatti media: quotidiani (per esempio l'Arena, Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino), portali web, settimanali locali e di settore,
- Distribuzione di volantini e materiale informativo all'interno delle botteghe e in occasione degli eventi esterni
- Affissione di locandine nelle botteghe e presso associazioni, Informagiovani, centri di servizio per il volontariato, università, biblioteche civiche dei luoghi dove operano le realtà partner, centri sportivi, negozi e locali frequentati da giovani
- Organizzazione di momenti di promozione in rete con altre organizzazioni presenti sul territorio

8) ELEMENTI DI VALUTAZIONE PROGETTUALE (descrivere in maniera chiara ed esaustiva)**Utilità e rilevanza sociale in riferimento al contesto di attuazione:**

Questo progetto trova la propria utilità nel concretizzare una risposta consapevole alla richiesta da parte dei cittadini di informazioni, prodotti e servizi del commercio equosolidale, della finanza etica e dello sviluppo sostenibile.

In un contesto sviluppato come quello del Veneto, ma allo stesso tempo attraversato da forti contraddizioni legati ad un mondo sempre più globalizzato, creare consapevolezza sul ruolo e la responsabilità di ciascuno come cittadino e di consumatore, diviene un obiettivo a cui il progetto cerca di dar risposta attraverso l'opera di sensibilizzazione delle botteghe del mondo.

Le bdm sono le uniche organizzazioni con missione espressamente dedicata alla promozione e diffusione del commercio equosolidale.

Le iniziative congiunte con altre organizzazioni per lo sviluppo dell'economia solidale, vedono sempre le attività sul commercio equosolidale assegnate alle bdm.

La capacità da parte delle realtà venete di commercio equo e solidale di incontrare un elevato numero di persone è testimoniata, per esempio, dalle oltre 30.000 persone che hanno visitato nel 2009 la Fiera Quattro Passi organizzata dalla cooperativa Pace e Sviluppo con il contributo della Regione Veneto

Altra caratteristica di rilevanza sociale è la caratteristica delle nostre realtà di curare la formazione dei propri volontari creando sistemi di valorizzazione, fidelizzazione e professionalizzazione.

Un'ulteriore caratteristica delle nostre bdm è quella di essere diventate, in molti casi, riferimento per attività di reinserimento sociale attraverso il consumo critico, come nel caso della cooperativa sociale Angoli di Mondo, o di sostegno come nel caso di inserimento lavorativo per persone affidate ai servizi sociali.

Percorso di crescita civica e professionale dei volontari attraverso il programma di formazione e l'esperienza di servizio nella sua totalità:

Per chiarezza, abbiamo sintetizzato il percorso tramite i seguenti punti:

1. conoscenze

- conoscenze relative alla specificità socio/ambientale della sede/territorio di attuazione del progetto
- conoscenze relative alle gestione delle imprese no profit di economia solidale
- conoscenze di base relative al marketing, alla comunicazione sociale e alla cura del cliente/consumatore di commercio equo
- conoscenze di base degli strumenti educativi e di sensibilizzazione di individui e di gruppi (con particolare attenzione degli strumenti più efficaci)

2. capacità operative

- capacità di lavorare in rete con enti, servizi ed esperienze presenti sul territorio
- capacità di gestire situazioni di conflitto interpersonale (negoziazione integrativa)
- capacità di lavorare in gruppo
- capacità di facilitare situazioni di promozione e di vendita di prodotti del commercio equo
- capacità di facilitare eventi di natura informativa ed educativa

3. capacità di attivazione

- capacità di far apprendere dalla propria esperienza (mutuo apprendimento tra volontari)
- capacità di far lavorare in gruppo, gestendo le dinamiche che vi sussistono
- capacità di far attivare esperienze individuali e gruppal di consumo critico (es. g.a.s.)
- capacità di far intraprendere esperienze di commercio equo (es. attivazione nuova bottega)

4. comportamenti relazionali

- implementare i comportamenti di ascolto e di esplicitazione dei propri bisogni e interessi
- implementare i comportamenti di ascolto e accettazione dei bisogni e interessi
- implementare i comportamenti di gestione costruttiva dei conflitti in situazioni interpersonali e di gruppo
- implementare i comportamenti auto-progettualità e di sviluppo personale

5. consapevolezza civica

- essere consapevoli del proprio ruolo attivo come cittadini
- essere testimoni del valore dello svolgimento del servizio civile
- valutare le azioni a cui si può dare il proprio contributo attivo nel territorio in cui si vive
- essere di stimolo nell'ambito locale su tematiche che riguardano il globale

Possibilità di successivi sbocchi lavorativi per i volontari:

Dalle precedenti esperienze, nelle nostre realtà, è provato che la formazione e l'esperienza acquisita diventa elemento di valutazione positiva nella ricerca successiva di un impiego, in particolare nel mondo del sociale e delle o.n.g.

A titolo esemplificativo, dei volontari impiegati nei progetti di servizio civile in cui sono state impegnate le realtà partner:

- 5 sono stati successivamente inseriti nelle realtà in cui hanno svolto servizio con contratti a tempo indeterminato
- 6 prestano la loro collaborazione in attività di educazione/formazione delle singole realtà
- 9 si sono inseriti a livello professionale nel mondo del no-profit

Capacità di concorrere allo sviluppo del servizio civile regionale volontario:

Consideriamo il lavoro di rete e l'ambito regionale che caratterizza questo progetto, unitamente alla pluriennale esperienza nel servizio civile nazionale, come punto di forza dell'idea di diffusione di un servizio capace di promuovere un'informazione/educazione ed una cittadinanza attiva capillare e concreta a livello del nostro territorio.

Oltre a questo, la nostra azione di stimolo nei confronti dello sviluppo di un servizio civile regionale volontario che sia espressione del variegato mondo del volontariato e dell'associazionismo veneto, si fonda anche sulla consapevolezza che la determinazione dell'ambito progettuale dell'economia solidale all'interno della L.R. n. 18/2005 è avvenuta dopo che alcuni consiglieri regionali presenti alla Fiera Quattro Passi hanno preso atto dell'opera dei volontari (compresi quelli che stavano svolgendo servizio civile) impegnati nel commercio equo e solidale, organizzata dalla cooperativa Pace e Sviluppo. In tale contesto è stato possibile per loro.

Adeguatezza della copertura assicurativa a vantaggio dei volontari:

Verrà stipulata idonea polizza assicurativa di responsabilità civile e di copertura degli infortuni dei volontari.